

7 April 2015

ANTITRUST & COMPETITION ALERT

EU Competition Commissioner announces e-commerce sector inquiry into territorial restrictions applied to on-line sales

On March 26 2015, Competition Commissioner Margrethe Vestager announced a proposal to launch a “sector inquiry” into the e-commerce industry, based on concerns that companies may be seeking to restrict on-line cross-border sales contrary to EU competition law.

As an example, Commissioner Vestager referred to “geo-blocking”, i.e. erecting technical barriers to prevent EU consumers from accessing certain websites on the basis of factors such as their residence or credit card details. These

types of restrictions on online cross-border sales are often provided for in contracts between manufacturers or content providers and their online resellers. Such “vertical” arrangements fall under EU competition law and must comply with Articles 101 and 102 of the Treaty on the Functioning of the EU (or TFEU), which prohibit, respectively, anticompetitive agreements and abuse of a dominant position.

- **What is a “sector inquiry”?** Where circumstances suggest competition is restricted in a specific sector of the economy within the EU, the European Commission may conduct industry-wide inquiries in order to gain insight into how a sector works and to identify what obstacles to competition exist, as well as possible remedies thereto, either via subsequent enforcement proceedings against individual companies or by way of legislative intervention. The Commission has conducted several inquiries in the past into sectors such as pharmaceuticals, energy and financial services, which were followed by important developments in the enforcement of competition law, as well as by proposals for regulation which resulted in new legislative measures.
- **Why e-commerce?** It is clearly not a coincidence that Commissioner Vestager proposed this particular inquiry the day after the full College of EU Commissioners set out the main priorities of its Digital Single Market Strategy. The aim of the announced sector inquiry into e-commerce is to identify territorial restrictions to on-line sales that fragment markets along national lines, thus hampering the development of the “Digital Single Market”, which is one of the primary objectives of the EU and a priority in its agenda. The concept of the EU Single Market refers to an economic area where trade and movement of goods, services and persons are unrestricted by Member State measures or private contractual arrangements, with the exception of restrictions which are proportionate and necessary to obtain legitimate economic or public objectives.
- **Some factual background.** The e-commerce inquiry has its origins in ongoing investigations launched by the Commission in 2014 for alleged infringement of EU competition law in the online distribution of digital and physical goods. One of the investigations targets “absolute territorial restrictions” allegedly contained in licensing and distribution agreements in place between certain providers of copyright-protected content and large European broadcasters. The other investigation addresses certain alleged restrictions on pricing and cross-border trade of consumer electronic products via the Internet.
- **When?** Commissioner Vestager plans to propose the inquiry formally to the Commission this May and expects, if all goes according to plan, to issue preliminary findings in mid-2016.
- **What does the inquiry imply, in practical terms?** The sector inquiry into e-commerce will involve the Commission requesting and collecting information from a large number of firms throughout the EU. Likely recipients of the Commission’s questionnaires include content rights owners, broadcasters, manufacturers, online sellers and platform providers, including price-comparison and marketplace websites. Failure to respond satisfactorily may result in formal, mandatory requests for information which carry sanctions for non-compliance. Information gathered may lead the Commission to launch individual investigations and conduct unannounced “dawn-raid” inspections if it suspects specific violations of competition law. In the light of the Commission’s proposed initiative, e-commerce operators may wish to carefully review the arrangements they have in place with business partners for provisions which the Commission has highlighted as objectionable, e.g. absolute territorial restrictions in relation to online sales. The inquiry also provides an opportunity for sector participants to raise areas of concern with the Commission.

The official Commission's press release is available [here](#).

Orsingher Ortu – Avvocati Associati is organising a conference on antitrust and regulatory developments in e-commerce, including the issues outlined above. Further information will follow soon.

7 Aprile 2015

ANTITRUST & COMPETITION ALERT

Il Commissario UE alla concorrenza annuncia un'indagine di settore sulle restrizioni territoriali alle vendite in internet

Il 26 marzo 2015 il Commissario UE alla concorrenza Margrethe Vestager ha annunciato l'intenzione di lanciare una "indagine di settore" nel comparto del commercio elettronico, sul presupposto che le imprese cercherebbero di limitare le vendite transfrontaliere su internet in modo contrario al diritto europeo della concorrenza.

A titolo esemplificativo, il Commissario Vestager ha menzionato in particolare la pratica del "geo-blocking", consistente nel creare una barriera tecnica che impedisce ai consumatori di accedere a certi siti web sulla base di elementi quali la loro

residenza o l'indirizzo registrato sulla carta di credito. Simili restrizioni territoriali alle vendite online sono spesso il frutto di clausole all'uopo inserite nei contratti tra produttori o fornitori di contenuti e i loro rivenditori in internet. Questi accordi "verticali" tra imprese rientrano nell'ambito di applicazione del diritto UE della concorrenza e devono quindi conformarsi agli articoli 101 e 102 del Trattato sul Funzionamento della UE (o TFUE), i quali vietano, rispettivamente, gli accordi anticoncorrenziali e l'abuso di posizione dominante.

- **Cosa è una "indagine di settore"?** Laddove vi siano indicazioni che in uno specifico settore economico la concorrenza nella UE sia ridotta o distorta, la Commissione europea ha il potere di condurre delle indagini nei confronti di tutto il comparto industriale interessato allo scopo di acquisire dettagli sulla struttura e sul funzionamento del mercato. Il fine ultimo dell'indagine è di individuare gli ostacoli al libero dispiegamento della concorrenza e i possibili rimedi, che possono consistere sia nell'avvio di procedimenti sanzionatori verso singole imprese sia nell'introduzione di nuove regole. In passato la Commissione ha condotto diverse indagini settoriali nell'industria farmaceutica, nell'energia e nei servizi finanziari, per citarne alcune, cui hanno fatto seguito importanti sviluppi applicativi del diritto della concorrenza e proposte regolamentari che si sono poi tradotte in nuova legislazione.
- **Perchè il commercio elettronico?** Non è una coincidenza che il Commissario Vestager abbia proposto questa indagine proprio il giorno dopo che la Commissione si è riunita per stabilire le sue priorità strategiche per lo sviluppo del Mercato Unico Digitale. Lo scopo dichiarato dell'annunciata indagine è di individuare e analizzare le restrizioni territoriali alle vendite online che segmentano il mercato UE lungo linee nazionali, in tal modo impedendo il pieno sviluppo di un "Mercato Unico Digitale", che è uno degli obiettivi fondamentali della UE nonché una delle priorità nell'agenda politica della Commissione. Il concetto di Mercato Unico (o Single Market) si riferisce ad un'area economica entro la quale la circolazione di beni, servizi, persone e capitali è libero da restrizioni derivanti da misure statali o da accordi privati, fatte salve le restrizioni che sono proporzionate e necessarie al raggiungimento di legittimi obiettivi pubblici o economici.
- **Il contesto.** L'iniziativa di un'indagine sul commercio elettronico trarrebbe spunto da specifici procedimenti, attualmente in corso, avviati nel 2014 dalla Commissione per sospetta infrazione del diritto UE della concorrenza nella distribuzione online di beni digitali e materiali. Uno dei procedimenti ha ad oggetto le "restrizioni territoriali assolute" che sarebbero contenute negli accordi di distribuzione in essere tra alcuni fornitori di contenuti protetti da copyright e alcuni dei maggiori broadcasters europei. L'altro procedimento mira a sanzionare asserite restrizioni di prezzo e territoriali alle vendite di prodotti di elettronica via internet.
- **Quando?** Il Commissario Vestager ha intenzione di proporre formalmente l'indagine alla Commissione il prossimo Maggio e ritiene che, se tutto va secondo i piani, i risultati preliminari dell'indagine potrebbero essere diffusi verso la metà del 2016.
- **Cosa comporta l'indagine in termini pratici?** L'indagine nel settore del commercio elettronico implica che la Commissione raccolga informazioni da un gran numero di imprese operanti in tutti i paesi della UE. I probabili destinatari dei questionari della Commissione comprendono i detentori di diritti su contenuti, emittenti televisivi, produttori di beni, rivenditori di internet e proprietari di piattaforme online, inclusi siti web per servizi di ricerca commerciale e di comparazione dei prezzi. Fornire risposte carenti ai questionari può comportare ricevere successivamente richieste di informazioni formalmente vincolanti, che prevedono serie sanzioni in caso di risposte mancanti o incomplete. Le informazioni raccolte possono poi essere usate dalla Commissione per avviare indagini individuali e condurre ispezioni a sorpresa (anche dette dawn-raids) presso le sedi delle imprese, se vi è il sospetto di violazioni del diritto della concorrenza. Alla luce dell'iniziativa proposta dalla Commissione, gli operatori del commercio elettronico sono chiamati a rivedere attentamente gli accordi in essere con i loro partner commerciali con riguardo alle clausole che la Commissione ha stigmatizzato come le più discutibili, cioè le "restrizioni territoriali assolute" alle vendite su internet. L'indagine, d'altro canto, offre un'opportunità per gli operatori del settore che volessero sottoporre certe problematiche del mercato all'attenzione della Commissione.

Il comunicato stampa della Commissione è disponibile [qui](#).

Orsingher Ortu – Avvocati Associati sta organizzando una conferenza sulle novità regolamentari e di antitrust che interessano il commercio elettronico, incluse le tematiche esposte sopra. Saranno presto forniti aggiornamenti.